

Abbonamento annuo L. 1.80
di copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.80 circa.
Anno LX N. 30

IL PICCOLO GROGIATO

Direzione ed Amministrazione
del Giornale in Via
della Prampere N. 4, Udine.

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 26 lugl. 1908

Ciò che si chiama Libertà

La stampa si va commovendo peggiori attentati praticati dai socialisti contro la libertà del lavoro. Il *Petit Journal* fa intorno a ciò delle osservazioni piene di buon senso: « E' questo che si chiama libertà? » — esclamava alla nona Camera corazzonale il presidente Gibou. — E questa esclamazione, gittata con tono di amara ironia, era accompagnata da un gesto di sfiducia. Conviene dirvi che il magistrato aveva allora interrogato tre scioperanti che si erano introdotti in un cantiere ove dei rinnegati (secondo loro) lavoravano, li avevano cacciati a colpi di bastone e avevano quindi rotti tutti i loro utensili di lavoro. Ed il presidente Gibou concludeva ironicamente: « E' questo che si chiama libertà? »

Ah! sì, signor presidente, è appunto questo che si chiama libertà... A Parigi, a Vignoux, a Bellancourt, in cento altri luoghi, ottima gente vorrebbero lavorare per nutrire le loro famiglie... Essi non possono farlo. E non possono perchè un pugno di energumani bastano per impedirglielo. Minorità turbolente, condannano all'inazione la massa di lavoratori pacifici... E questo si chiama libertà! E non contenti di forzare gli operai allo sciopero, quei mestatori pretendono perfino di trascinarli alle manifestazioni anarchiche...

L'operaio che è in sciopero non ha il diritto di aspettare in casa sua la fine del conflitto; conviene che cammini, che gridi, che canti l'Internazionale, conviene che faccia pattuglie, che bastoni « i crumiri » ed « i famuloni » che continuano a lavorare; conviene che disordini la pubblica tranquillità e che in tutte le cose obbedisca ciecamente ai mestatori. E' questo che si chiama libertà! Abbandonando l'officina o la bottega, lo scioperante non fa in verità che cambiare di padrone... Ed il padrone che lascia, qualunque sia, val meglio, si tiene certi, che quello che si dà. Fra le mani dei fautori degli scioperi, l'operaio in sciopero perde il libero arbitrio e l'indipendenza. Lo si sforza ad opprimere i suoi compagni, si strascina ad atti delittuosi, o si asservisce; e di un brav'uomo che non avrebbe chiesto che di lavorare in pace, si fa, coll'intimidazione, colla minaccia, col terrore, un agente di disordine e di anarchia.

Di qua, e di là, è vero, gli operai seri cominciano ad attestare il loro desiderio di finire questa tirannia. Ma questi sintomi di sana rivolta sono troppo timidi e troppo rari; ed i presidenti delle Camere correzionali avranno ancora, ohimè! cento occasioni di deplorare, col presidente Gibou, la strana maniera che hanno certi fabbricatori di scioperi di rispettare la libertà degli altri.

Corriere settimanale

Colpiti in pieno petto.

Nel processo Nasi vennero a galla molte marachelle commesse dagli impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione, dove — a cominciare dal ministro — sono quasi tutti francesconi.

Perché fu ordinata una inchiesta; la quale trò le magagne e propose la punizione degli impiegati più in vista. Sennonché, guardate combinazioni, le punizioni non possono aver luogo perchè contrarie alla legge.

Ora una delle due: o la commissione d'inchiesta, compreso il ministro, non conosceva la legge — e questo è incredibile; o la Massoneria mette i ferri in acqua per salvarli i suoi figli — è questo è credibile. A ogni modo il risultato dell'inchiesta colpisce in pieno petto quei massoni, che sono i veri succhioni della patria nostra.

Non è stato ucciso dai militari.

A Prada, vicino Faenza, gli scioperanti attaccarono i militari e i carabinieri. Furono sparati parecchi colpi di revolver. L'operaio Silvestrini Luigi rimase ucciso. I socialisti fecero perciò grandi dimostrazioni di protesta contro « il regio piombo assassino ». Ai funerali della vittima intervennero sei mila lavoratori.

Ora la perizia medica ha dimostrato che

il povero Silvestrini non è stato ucciso dai carabinieri né dai militari, ma da qualche scioperante. Il proiettile infatti è da pi tola vecchia. Evidentemente uno scioperante aveva sparato contro i soldati e aveva ucciso o il suo compagno!

L'immagine della Vergine.

Il *Corriere della Sera* riceve da Tolono: In tutta la regione si parla di un avvenimento molto curioso. Tre carrettieri, transitando sulla strada di San Paolo, intesero nell'aria uno spaventevole rumore e videro cadere ai loro piedi un chicco di grandine della grossezza di un uovo. Aperto il chicco, vi scorse una bellissima immagine della Vergine, che portava un velo ed una corona e teneva le mani tese in avanti. Poterono contemplare l'immagine per un quarto d'ora circa; poi il chicco si sciolse e l'immagine scomparve.

Tale narrazione raccolta dal parroco di Bagnoles, ha prodotto viva emozione. Il vescovo ha ordinata un'inchiesta che sarà compiuta da tre prelati.

Una pioggia di formiche.

Si ha da Bonneville: L'altro ieri nel pomeriggio una vera pioggia di formiche è caduta nella località. In pochi minuti i marciapiedi e le strade ne furono coperti; e anche le case vennero invase. Le formiche in parte avevano le ali e formavano dei cumuli bianchi erranti sulle vie; moltissime poi, sprovviste di ali, avevano la grossezza di una mosca. Fortunatamente a questa invasione seguì un formidabile uragano e al mattino non si vide più traccia degli incomodi visitatori.

Umanità socialista.

La *Gazzetta dell'Emilia* narra questo episodio dello sciopero inconsulto che nella scorsa settimana afflisse la città di Bologna.

Una povera donna passava una mattina, per via Galliera, con un asse (una tola) in testa, sui cui eravi del pane fatto in casa. Era diretta al forno: voleva dare ai suoi bambini almeno un po' di pane, di un pane economico, se lo sciopero avesse affluito per lunghi giorni la città di Bologna.

Un gruppetto di scioperanti non le permise di compiere questa provvida opera. Un giovane eroe le si fece incontro, le partì via l'asse e le disse in tono di minaccia:

- Siamo in sciopero. Nessun forno deve lavorare. Via quel pane!
- Ma io ho dei bambini che hanno fame...
- Che bambini! Solidarietà ci vuole!
- Almeno permettetemi...
- Niente...

E il pane fu rovesciato a terra. La poveretta si mise a piangere a dirotto; si vedeva perduta. Le risposero gli sghignazzamenti dei degui evoluti...

La carità dei socialisti.

Sicuro. Quello che pareva non avesse potuto mai accadere è avvenuto. Ciò che parrebbe storiella da bottega, è fatto concreto e controllato. Il documento immortale è stato letto, riletto, mandato a mente, reso nella memoria del teste, indimenticabile.

E' accaduto questo: Il segretario amministrativo della Camera del lavoro di Ferrara, A. Giovannetti, ha inviato ad un contadino di Portomaggiore una cartolina ordinandogli: — attenti, che non scherziamo! — di lavare le scarpe e gli altri indumenti personali posti addosso ad un bambino dei Parmensi, per il fatto che il padre di lui, dopo aver durato eroicamente alla fame durante mesi e mesi dello sciopero... è stato ora costretto, per non morire di inazione a ripigliare il lavoro!

Il fatto viene raccontato dal giornale socialista *Il Tempo* di Milano.

Povero fanciullo! Lo avevano vestito e scarpato; e, per vivere, lo avevano mandato presso un contadino di Portomaggiore, che lo manteneva. Ma ecco che il padre suo — scioperante — è costretto a lavorare per vivere. Datti al crumiro! E per vendetta si ordina di lavare al fanciullo le scarpe e vestiti.

Povero fanciullo! E più poveri operai che si buttano in braccio della tirannia socialista.

Sistemi criminali.

L'*Internazionale* — organo dei sindacalisti di Parma — adopera, per eccitare l'odio contro i proprietari, sistemi da vero criminali. L'altro ieri per esempio pubblicava:

« Veniamo informati che un fatto gravissimo è avvenuto il 24 giugno nelle carceri di S. Francesco. Due delle nostre

donne scioperanti detenute (potremo farne i nomi) dopo un po' di tempo esse ebbero bevuto del latte, lo rigettarono. Si è subito poi un detenuto milanese a gridare con quanta voce aveva in corpo: « Rigliacchi! Mi avete avvelenato! » Accorse il direttore, vice direttore e tre medici delle carceri, e il disgraziato detenuto che protestava contro tanta infamia fu condotto in cella e messo ai ferri.

I sanitari delle carceri smentiscono in via assoluta che il latte fosse comunque avvelenato. Ma intanto s'ingorria nel pubblico credenzione il sospetto che alle carceri si tenti avvelenare i detenuti. E' altra notizia cosimile la propagata: e cioè che una automobile, passando nei quartieri poveri della città, seminasse confetti avvelenati che venivano avidamente raccolti e mangiati dai figli degli scioperanti...

E tali notizie si propagano per gridaie, come fa l'*Internazionale*: « A tutto, a tutto può arrivare la criminalità delinquenza padronale! » — Ma sarebbe il caso di invertire l'accusa e di dire: A tutto, a tutto può arrivare la delinquenza criminale dei socialisti, pur di suscitare e di mantenere l'odio tra le classi lavoratrici.

Il capo dei deputati socialisti chiede ospitalità in un istituto di suore.

L'*Ordine* d'Ancona ha da Roma, che Andrea Costa, capo del gruppo parlamentare socialista (colto da ultimo da infermità mentale) quando « ha intesa la necessità di cure serie, sapienti e coscienziose, non ha ricorso ad un qualche istituto sanitario laico, che pur non manca a Roma, ma ha chiesto ospitalità alla Pia Casa di salute in via Milazzo, fondata e retta dalle suore di carità domenicane della presentazione della Santa Vergine, suore francesi alle dipendenze di una superiora pure francesca (direttrice della Casa) in materia di religione e di clericalismo, intransigentissima.

Chi avrebbe detto in questi giorni, entrando in quell'istituto tutto pieno di immagini e di emblemi sacri, in cui le pratiche religiose vengono esercitate senza interruzione nel modo più ampio; chi avrebbe detto che di quell'istituto di suore francesi che i socialisti vituperano senza tregua nei loro giornali a di cui vorrebbero la cacciata da Roma e dall'Italia, fosse ospite il precursore del socialismo italiano d'azione, uno dei più feroci ed implacabili campioni dell'anticlericalismo?

« Eppure Andrea Costa è stato fraternamente accolto in quell'istituto ed assistito con amore ed abnegazione grandissima. E forse nell'assistenza più delle buone suore ha trovato uno dei maggiori conforti della triste ora presente. »

In suffragio di Leone XIII.

Lunedì ha avuto luogo nella capella Sistina il solenne funerale annuale, in suffragio di Leone XIII.

Erano presenti i cardinali: Gotti, Della Volpe, Mathieu, Cavicchioli, Vives Y Tuto, Caggiani, De Azavedo, Segna, Serafino Vannutelli, Martinelli, De Lay, Cassetta, Rampolla, Ferrata, Orettoni, Raspighi, Gennari e Satolli. Nelle bancate laterali avevano preso posto gli arcivescovi, i vescovi, e gli alti prelati nelle loro vesti di seta rossa e paonazza.

Nella tribuna riservata al corpo diplomatico notavansi i ministri del Brasile e del Chili con vari ufficiali della riserva e gli addetti delle ambasciate di Austria Ungheria, Spagna, Portogallo, Prussia e Russia. Pure dalla loro tribuna assistevano una rappresentanza del sovrano ordine di Malta con a capo il vely marchese Capranica del Grillo e numerosi membri dell'aristocrazia romana con le loro signore.

Pontificò il card. Satolli; diede l'assoluzione il Papa.

Numerosi cattolici, prelati e chierici si sono recati oggi nella Basilica vaticana, a pregare dinanzi la tomba di Leone XIII.

UN CASO DI TELEPATIA.

Mandano da Teramo che a Giulianova è avvenuto uno strano caso di suggestione collettiva.

Dieci giorni or sono morì annegato, mentre faceva un bagno, il giovanotto Alfredo Bindi. Ora altri giovanetti domiciliati in punti diversi e lontani fra loro, hanno avuto l'altra notte in sogno una identica visione: essi hanno visto l'annegato che ha nominato loro quattro individui e poi disse: « Questi quattro giovanetti dovranno lasciar la vita in modo simile al mio ».

Questo caso ha suscitato enorme impressione nel popolo e nella colonia bagnante, impressione che si è acuita per la disgrazia avvenuta il giorno dopo, cioè l'annegamento del fanciullo Crocetti che ora uno degli indicati.

Insultano i poveri perchè sono cristiani

Absolutamente, i bravi uomini nella cui mani sono cadute le sorti di Verona, o i loro satelliti non si fanno più scrupolo (forse non se lo sono mai fatto) di spietellare i loro odiosi intendimenti, e di vendicare i loro favori a prezzo di coscienza, in omaggio, ben s'intende, alla libertà di pensiero. Ecco un fatto fresco, fresco.

E' una poverissima famiglia. Il padre guadagna 80 centesimi il giorno, la madre non può allontanarsi dal letto di un figlioletto di 12 anni, cui una tisi, inesorabile consuma, distrugge, membro membro, lentamente, orribilmente, un altro figliuolo di 10 anni, malaticcio, e pure, completa la disgraziata famiglia.

La domenica scorsa un tale si affacciò all'uscio del piano terreno. « E' qui, signor dottore, quel tal bambino ammalato? » « Appunto! risponde la madre, eccolo qui! Lo sconosciuto gira attorno lo sguardo. « Ditemi, che cosa vi passa per la Congregazione di Carità? » « Dopo ripetute istanze e certificati, il primo gennaio passato stabilì di darvi 5 lire al mese; così si è fatto per 3 mesi; dopo, il sussidio fu ridotto a sole 3 lire... non so nemmeno io il perchè, e si, abbiamo tanto di certificato del signor dottore! » « Tre lire il mese! ripetete, signor dottore, sono ben poca cosa; dieci centesimi il giorno! I e gira ancora lo sguardo sulle pareti tappezzate di immagini di Madonnine e di Santi, e fa una smorfia. « Sentite la mia donna, disse finalmente, vedo che avete di molta madonna e santi; obbene... mangiate, mangiate pure. »

La donna a questa sortita inaspettata sbarrò tanto di occhi; il piccolo infermo, buono, intelligente, fissò seriamente i suoi begli occhi in faccia all'audace. Povero bambino! nei momenti del dolore più atroce non ha altre conforto che riguardar piamente le sue piccole immagini disposte a modo di altario. « E che cosa vorrebbe dire, o signore? » domandò la madre. « Voglio dire che dei poveri come voi n'ho conosciuto parecchi; e finché stavano attaccati ai Santi e alle Madonne mangiavano di magro, ma ora che... hanno capito la lezione, hanno un bel sussidio, mangiano assai meglio... » « Basta così! interrompe la povera donna, offesa nella sua coscienza di cristiana; ah! pretende forse che io veda la mia coscienza, per compiere i loro favori? Sappia che i Santi e le Madonne mi hanno sempre aiutato; e se la Congregazione di Carità vorrà negarmi anche le tre lire... pazienza! Iddio provvederà alla mia famiglia; la mia coscienza è qualche cosa di più grande e di più prezioso di tutti i tesori di questa terra. »

Quel caro filantropo forse non si aspettava di trovare tanta forza! La ove i suoi seguaci erano sì gravi e incalzanti; si strinsero nelle spalle, biasciarono uno stentato saluto e infilò la porta.

Così si ama, così si fa la carità, così si distribuisce il denaro del povero da quelli che vogliono il popolo senza Dio.

Quel che pensano le cifre.

Le cifre non sono un'opinione ma hanno più eloquenza di un discorso. Un giornale di Roma espone con dati statistici inoppugnabili l'orribile crescendo di delinquenza dei minorenni dal principio del secolo scorso sino all'inizio del presente. Tenuo per calcolo del proporzionale aumento di popolazione, è pur sempre enorme lo spettacolo di delinquenza che offrono i minorenni in Italia dacché si combatte l'educazione religiosa dell'infanzia fino a volerla del tutto bandita com'è stato testè deliberato a Roma. Il quadro principia dal 1830 e va sino al 1905. I minorenni dai 16 ai 21 anni rei di delitti comuni risultarono alla fine del 1830 in numero di 6979; nel successivo decennio 1840 salirono a 9018; nel 1850 a 13.910; nel 1860 a 18.563; nel 1870 a 19.534; nel 1880 a 22.319; nel 1890 a 27.309; nel 1900 a 30.485 e nel quinquennio 1901-05 a 31.411. L'aumento progressivo è costante, terribile nel suo significa o morale. La società va cercando i mezzi per porre un freno a questo irrompere della corruzione nell'infanzia e nell'adolescenza. Filantropi e giuriconsulti hanno testè provato di istituire i tribunali per minorenni cercando che la punizione dei loro reati stoni correzione e ravvedimento anziché pervertimento e rovina completi. Ma a qual pro siffatte provvidenze quando è lecito al primo municipio d'Italia di vantare come conquista civile e progresso del sentimento umano la soppressione d'ogni insegnamento religioso nelle scuole? Sono pur questi maggiorenni i fattori principali e responsabili della delinquenza dei minorenni! La società continuerà ad assistere impassibile a codesti attentati alla sua sicurezza e alla miglior guarentigia della moralità pubblica?

Maledetta la lega!

In un impeto di sincerità, provocata dal dolore, uno degli implicati nell'assassinio dell'ingegner Toffoletti, il Missana, udita sabato sera all'Assise di Venezia...

Era un uomo vecchio che risorgeva nel Missana in quel momento a rinnegare tutto l'ultimo periodo della sua vita. Egli in quel momento si sentì vittima dello stesso odio di cui fu martire il Toffoletti...

Fu l'amore a trionfare. Udita la proposta di 14 anni di carcere, lo spirito suo, senebbiato dagli antichi rancori, corse in un primo scatto ai figli: « Poveri figli miei! » egli esclama...

LEZIONE EVANGELICA

Sussidi dell'apostolato.

Il carattere più bello dell'apostolato di Cristo è la carità, quel fuoco divino che il Salvatore ha portato dal cielo perché ne divampasse la terra...

Le Gesù fornisce gli apostoli di questo grande sussidio, dicendo loro: « Sanate gli infermi, risuscitate i morti, mondiate i lebbrosi, cacciate i demoni: in dono avete ciò ricevuto, e in dono datele ».

Dalle quali parole noi intendiamo che Gesù volle adornare ne' suoi apostoli i primi esercizi della carità col dono dei miracoli; miracoli adoperati in beneficio del corpo; ma che servivano di gradino e a procacciare fede alle loro parole...

Dice S. Gregorio che Gesù nel piantare la Chiesa ha fatto come un ortolano che nel primo impianto d'un arboscello lo infanzia, e cessa dall'innaffiarlo quando ha preso radice...

E sono questi, i miracoli che tutti possiedono, come dice il Grisostomo: Virtutis curam habet, et miracula patrasit.

Per proteggere gli emigranti italiani.

Il Corriere d'Italia ha da Roma che in seguito all'annuale aumento del contingente dell'emigrazione clandestina dal Commissariato dell'emigrazione si sta proponendo un progetto per l'istituzione alle frontiere di un primo ufficio di protezione ed assistenza...

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Consiglio comunale.

(G.) Ebbene alcuni appunti della seduta ultima del nostro Consiglio comunale, presentati al principio della seduta...

Vengono ratificate le delibere d'urgenza della Giunta fra le quali quella dell'allargamento del costruendo ponte di Gordo sulla roggia consorziale.

La Giunta riferì sulle pratiche che corrono per l'istituzione dell'Ufficio postale ad Ospedaletto; che non è ancora possibile l'installazione della luce elettrica ad Ospedaletto essendo poche le richieste...

In seconda lettura il sussidio al Segretario del popolo in ragione di L. 10 annue l'aumento del salario al custode da L. 250 a L. 300.

La strada di allacciamento con Buia venne scelta quella che mette a capo a Madonna di Buia con una spesa di lire 35.000 essendo più corta dell'altra che avrebbe a far capo alla frazione di Urbignacco di m. 320.

Venne approvato in massima la divisione dei boschi del Ledis con il Comune di Venzone.

All'Istituto Stimatini.

Lunedì sera all'Istituto Stimatini si tenne l'annunziata accademia per commemorare e festeggiare il giubileo di S. S. Pio X e per la distribuzione dei premi agli alunni di quel Collegio...

Il trattenimento durò quasi due ore, che passarono come un lampo, lasciando in tutti i più soavi ricordi, e le più forti e dolci simpatie del cuore verso il buono e mite Pio X, che, come bene disse il direttore dell'Istituto nel suo discorso...

CIVIDALE.

Per la vendita dei commestibili - Riposo festivo.

Il provvedimento preso dal nostro Municipio per regolare lo smercio in questo Comune dei generi commestibili di qualsiasi specie, era proprio necessario, nel pubblico interesse, per impedire l'incetta preventiva ed il monopolio degli speculatori...

Ripartiamo le disposizioni relative emanate con ordinanza dell'ill.mo Sig. Sindaco. Obbligatorie a cominciare dal 1 agosto p. v.

1. E' assolutamente proibito di ostacolare comunque, l'affluenza del pollame, del burro, delle uova, delle frutta, dei grani, degli erbaggi, o dei commestibili in genere, al pubblico mercato e nei luoghi stabiliti, e di farne incetta o compere all'ingresso lungo le vie o fuori dell'abitato nel territorio del Comune.

2. Anche sul pubblico mercato è vietata l'incetta o compere all'ingresso dei generi commestibili di cui all'art. precedente, prima delle ore 7, dal 1 aprile a tutto settembre, e dalle ore 9, dal 1 ottobre a tutto marzo. Da tale prescrizione resta excepto il commercio delle frutta, fermo però anche per questo, il divieto dell'articolo 1.o.

3. Per incetta od acquisto all'ingresso s'intendono quelli fatti a scopo commerciale o di lucro, o comunque, in quantità superiore ai bisogni personali dell'acquirente e della sua famiglia.

4. In confronto dei trasgressori sarà proceduto a sensi degli art. 218 e seguenti della legge comunale e provinciale.

Tutto stà che queste disposizioni non restino lettera morta, ciò che speriamo non avvenga, certi che i nostri bravi vigili le faranno osservare a puntino.

Venne pubblicato un avviso del Sindaco per avvertire che colla cessazione avvenuta dell'aumento dei bozzoli in questo Comune, cessa d'aver effetto anche il decreto del R. Prefetto della Provincia, che autorizzava l'apertura domenicale dei negozi; quindi a cominciare da domenica 19 corrente la legge sul riposo festivo è rientrata nel suo pieno vigore.

TURRIDA.

L'organo.

Riuscitissima la festa che ebbe luogo domenica qui per l'occasione d'un organo. E l'organo viene da Chiens dove se ne fabbrica un nuovo; e chi lo trasse dal completo abbandonò in cui da ben due anni...

giaceva, rifacendolo uno strumento degno di figurare anche in più ampie chiese della nostra, è il sig. Achille Bianchi concettuosissimo accordatore.

L'orchestra, lavoro pregiato del falegname Stefanini di Gradisca che da un settennio attendeva il suo più bell'ornamento, dipinta ora e decorata con gusto eccellente dai fratelli Perotti e C.o Basaldella di Udine fa insieme alla cassa dell'organo ottima mostra di sé. Il concorso dei forestieri alla festa non ostante un po' di pioggia ogni qual tratto, fu assai grande, e tutti gustarono soddisfattissimi la buona musica di Ciandotti, Tomadini e Perosi che il rev. cappellano di Villanova Sgoifo coi suoi pochi cantori rinforzati da don Antonio Snaidero di Codroipo ci fecero udire alla messa ed ai Vesperti. Il giorno prima poi l'esimio maestro organista di S. Daniele sig. Bianchi m. Antonio aveva notomizzato scrupolosamente l'organo rilasciando il verbale di collaudo.

Auguriamoci adesso che sorga presto in paese chi volenteroso si addestri a trattare questo Re degli strumenti musicali; così il popolo di Turrida che con entusiasmo esorbì la somma relativamente assai lieve nell'acquisto e nei dipinti, potrà fruir del merito di aver contribuito maggiormente allo splendore del Culto esterno, e di aver procurato a se ed ai posteri un tesoro di sacre deliziose armonie durante lo svolgersi dei Riti liturgici.

S. GIORGIO DELLA RICCHINVELDA.

Il nuovo parroco di Domagnans.

Domenica 19 corr. a grande maggioranza di voti il sac. don Valentino Feit venne eletto parroco di Domagnans.

MOGGIO UDINESE.

I gravi danni del terremoto.

Da un elenco fatto compilare dal locale Municipio si è rilevato che quasi un centinaio sono le famiglie danneggiate dal terremoto del 10 corr., e che i danni ai fabbricati superano le ventimila lire.

La frazione maggiormente danneggiata è quella di Zais facendo salire le spese per le riparazioni a L. 5450.

Incarnicati dal R. Prefetto, vennero tra noi l'ing. Valentini e l'architetto Vio del Genio Civile, per constatare i danni arrecati dal terremoto nelle borgate.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Muratore che precipita da un'armatura.

Il 14 a Nogaro, dove si sta riadattando i vecchi locali del fallito Zuccherificio per una grandiosa fabbrica di concimi chimici, accadeva una orribile disgrazia. Il giovane muratore Mario Barattini cadeva da un'armatura alta più di cinque metri precipendosi una grave lesione alla regione della spina dorsale.

Medicato dal dott. Giussani, il suo stato venne dichiarato grave, tanto che si dispera di poterlo strappare alla morte. Indiscutibile la desolazione della famiglia dello sventurato ed il cordoglio dei suoi compagni di lavoro.

SACILE.

Disgrazia mortale.

Il giorno 16 alle 4 pom. ritornavano dalla mistitura del frumento certi Suziotti Fioravante e Soldara Luigi. Essi conducevano due carri tirati dai buoi e carichi di paglia di frumento. Sopra uno dei carri stavano anche dei ragazzi della medesima età.

Ad un certo punto cadde dal carro Soldara Isidoro di Paolo d'anni 8, figlio d'un contadino del co. Brandolin di Tugaligo. Le ruote del pesante veicolo passarono sul corpo dello sventurato rendendolo calavere all'istante. Per le constatazioni di legge si recheranno sul luogo le autorità.

RESSIA.

Fulmine pcoricida.

I primi del mese corrente in località sopra il monte Col si trovavano al pascolo n. 83 pecore di parecchi proprietari delle frazioni di Uocen e Stolizza. Mentre pacificamente pascolavano, un forte temporale le sorprese con abbondanti scariche elettriche, una delle quali sorprese tutte le 83 pecore che fatalmente erano riunite fulminandole.

Il danno sofferto da questi proprietari ammonta a L. 1300.

GRIONS (POVOLETTO).

Campanile che minaccia di crollare.

Il campanile della nostra chiesa minaccia di crollare, e le sue condizioni statiche sono tali da determinare serio pericolo. Il Sindaco ha dovuto intervenire, ordinando la chiusura del campanile.

Il giorno della sagra malgrado l'ordine del Sindaco, alcuni giovanotti volevano suonare le campane ad ogni costo. Dovettero opporsi i carabinieri di Faedis, i quali, per evitare il crollo e disgrazia, tolsero le corde dalle campane.

S. LORENZO DI SEDEGLIANO.

La morte di un chierico.

Il chierico Dionisio Ciellini non è più. Un morbo che non perdona recise quel fiore sui 22 anni.

D'una bontà singolare, d'un amore sincero era proprio un angelo, e un s. Luigi lo chiamavano gli abitanti di s. Lorenzo dove passava le vacanze in casa dello zio. Il Signore confortò i desolati genitori e lo zio che tanto l'amava. Pace.

TARCENTO.

Pro Asilo.

Domenica i bravi dilettanti di Gemona, nella sala del nuovo edificio, scintillante di luce elettrica, hanno fatto passare alcune ore di sano e sobrio divertimento ai Tarcentini, accorsi numerosi, ad onta del tempo poco promettente.

Venne rappresentato il dramma Il Duca di Norfolk, e la farsa Il Villano di campagna, che ha chiusa la serata molto allegramente.

Incasso lordo, a beneficio dell'Asilo L. 162.

I dilettanti di Gemona si sono dimostrati veri artisti, e Tarcento, grata, si ripromette di applaudirli ancora, presto.

ARTEGNA.

Il tifo.

Essendo verificati 20 casi di tifo e vedendo dei sospetti sulla purità delle acque che in quel paese vengono bevute, si recò sul luogo il medico provinciale cav. dott. Frattini per un'inchiesta sulla causa della piccola epidemia.

Sala Sociale.

Invitati dal Rev. D. Giovanni Castellani si raccogliamoci ieri nella ex Chiesa di San Rocco buon numero di capifamiglia per trattare sul modo di mandare ad effetto l'idea di costruire in paese una sala sociale per istruzione, adunanze, recite ecc. Dopo aver dimostrato Don Giovanni la necessità e l'utilità di questa sala lesse uno schema di statuto fermandosi di proposito a spiegare il modo onde si dovrebbe far fronte alla spesa di costruzione. La proposta fu quanto mai semplice e pratica.

Escolti: La sala si farà per azioni di 50 lire, garantite queste azioni dalla Cassa Rurale. Le azioni nel primo biennio saranno infruttuose; dopo i due anni alle azioni verrà applicato l'interesse che la Cassa Rurale paga ai depositanti. Se dopo i due anni qualche azionista vorrà ritirare le azioni, la Cassa le acquisterà per conto proprio, o la cederà ad altra persona di sua fiducia. Ad ogni modo anno per anno la Cassa coi suoi utili netti, e si possono eccitare 800 lire circa ogni anno di cittadino, acquistarsi le azioni dei soci. Per togliere poi il pericolo che un qualunque inetti le azioni e divenga proprietario della sala per convertirla forse in una sala da ballo, è stabilito che nessuno possa acquistare più di cinque azioni. Le azioni poi sono nominali e non si possono cedere a terza persona. Come vedete la cosa è estremamente facile e mette gli azionisti al sicuro. Essi fanno soltanto la carità di cedere quel po' di utile che potrebbero ricavare dal capitale impiegato nell'acquisto delle azioni per due anni.

L'assemblea che ascoltò con vero interesse la proposta di don Giovanni si dimostrò entusiasta e seduta stante furono raccolte ben 46 azioni: 60 ne acquistò la Cassa e i civanzi dei passati esercizi. All'adunanza non poterono intervenire o perché impediti o perché si trovano all'estero molti che conosciuti prima l'idea hanno promesso il loro appoggio; quindi non c'è più dubbio; per questo novembre la sala sociale sarà un fatto compiuto. Il giorno nel quale verrà eccitata sarà davvero un bel giorno.

FORGARIA.

Stroncato da un tronco d'albero.

Domenica si era recato a far legna nel vicino bosco certo Rovere Antonio col figlio Andrea tredicenne. Mentre questi si trovava sotto un albero sul quale il padre stava recidendo un tronco, questo inaspettatamente cadde sulla colonna vertebrale del giovanetto che piombava a terra esalando tutto l'ultimo respiro. Quando il padre gli venne in aiuto, il disgraziato giovane era già spirato.

La grave sventura ha suscitato eorino impressione in paese.

PRECENOCO.

Importante sopralluogo del Collegio Ingegneri - Il Prefetto in visita.

Lunedì gli ingegneri del Collegio di Udine al completo, tra cui anche il Presidente della Deputazione Prov. ing. Roviglio, si recarono a Palazzolo dello Stella donde con carrozze arrivarono nel nostro paese. A riceverli era l'egregio nostro Sindaco sig. De Lorenze che li accolse con la ben nota ospitalità nella propria casa e loro offrì il Vermouth d'onore.

Dopo il Vermouth, con un vaporotto si recarono a Lignano dove pranarono tutti assieme. Da Lignano essi si portarono poi a Marano e di qui nuovamente a Precenocco. Scopo della splendida ed incantevole gita fu un sopralluogo tecnico per studiare l'importante problema della Navigazione delle Stelle e di quella portuale.

Tutti i gitanti riportarono un'impressione favorevolissima della maestà con cui le placide e profonde acque del fiume compiono il loro corso ed essi giudicarono a luttuosissimo alla navigazione. Si è perfino pensato di attivare una fermata ferroviaria presso al fiume, dove un vaporotto raccoglirebbe i forestieri e li condurrebbe a Lignano.

Alcolodi poi il prefetto della Provincia emm. Brunatti fece un altro sopralluogo. In automobile egli si recò allo stabile Rizzani e di qui a Marano. Qui poi sulla lan a del sig. Rizzani compì il tragitto da Marano a Lignano. Dopo Lignano risalendo lo Stella il Prefetto venne tra noi. Per tale circostanza il paese era addobbato d'aranci, di sempreviventi e d'altre piante.

MUSCILENTO.

Giorno di festa.

I novellini grossi che la mattina ingombravano tutto il cielo si sono poi dileguati. La gente che d'ogni parte afflue per la funzione di sera era veramente innumerevole anche per gustare la parola bella penetrante del valentissimo oratore Monsig. Liva. La processione fu assai imponente, e la Madonna del Carmine, in seggiola artisticamente rifatta dal sig. Bocanni, su quel mare di teste troneggiava solenne come Regina sopra sudditi devoti.

VENDOGGIO.

L'ingresso del nuovo parroco.

Ieri in forma privata fece il suo ingresso nella parrocchia di Vendoglio il molto rev. prof. Don Giuseppe Covassi. Quantunque egli avesse desiderato l'esclusione di ogni pompa, pure questa buona popolazione gli fece un'accoglienza affettuosa e sentita. Al suo arrivo portatosi in chiesa disse poche parole, ma piene del più vivo sentimento nelle quali manifestò il suo cuore di padre e pastore in modo così semplice e toccante da cavare le lagrime.

Solemnizzandosi in Vendoglio in questa domenica 19 la festa annuale della B. V. del Carmine, si fu la sera panegirico recitato dal parroco di Colloredo, il quale prese occasione da ciò presentando il novello parroco come fornito delle più elette virtù sacerdotali, pieve di zelo e di spirito di sacrificio.

La eccitata all'obbedienza al nuovo parroco, all'unione ed alla concordia per la fabbrica della nuova Chiesa. La sera fu ricca d'artificio e molta animazione.

PEONIS.

Esami.

Lunedì gran festa qui per l'evento degli esami di complemento in questa scuola.

Per tale circostanza erano unite al corpo inseguente le Autorità locali, ed ognuno partecipava della gioia che ai leggere sui rosei visetti degli esaminandi, quella gioia che i fanciulli provano nel partecipare ad una festa desiderata e tante volte promessa.

Questi esami erano proposti per il 17, poi con nota furono ordinati il 23, quindi con altra nota per il 20, ben inteso tutte date del corrente mese. Immaginarsi il lavoro della burocrazia comunale e delle Poste questi giorni!

Alle 8 principiarono gli esami, cioè non principiarono gli esami perchè mancava il Presidente. Fu attesa indarno la sua venuta a mezz'ora in cui lo stimolo dello stomaco sciolse la seduta. Così ognuno dopo « i mi rallegra, bone vacanze, riverita », ecc. ecc. andò a mangiare la propria minestra guardando nell'interesse della pubblica istruzione il ripetersi spesso di queste geniali festività.

PERSEREBANO.

Festa religiosa.

In questo paese in occasione dell'annua solennità « Auxilium Christianorum » la processione sarà rallegrata dalle note musicali del Corpo bandistico di Muzzana, il quale dopo le funzioni religiose, svolgerà il seguente concerto:

1. Motivi Napolitani - Marcia
2. Sinfonia Nabucco - Verdi
3. Valzer variato per Cornetto - Tondelli
4. Pout poury, La Traviata - Verdi
5. Fantasia, La figlia di Madama-Angot
6. Villotte friulane - Marcia.

P. D. D.

PRADAMANO.

La nuova amministrazione.

Il 16 ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio.

L'avv. cav. Alberti, commissario regio, pronunciò il discorso di commiato dalla popolazione di Pradamano.

Inviò un saluto al co. Otello ed al gen. Giacomelli, perchè in essi si impersona, si può dire, la storia del Comune di Pradamano dal '62 ad oggi.

Esortò la nuova amministrazione a dar opera costante perchè le aspirazioni di Pradamano sieno finalmente esaudite.

Disse che è necessario ora provvedere al comune di acqua, di pubblica illuminazione, sistemare il servizio postale, intensificare le trattative per la fermata del treno.

Per far ciò è necessario incontrare dei debiti, purché non appropriazioni alla potenzialità del bilancio. Si elesse quindi il Sindaco nella persona del prof. Guido Giacomelli, gli assessori nel geom. Camillo Degantti, e Priu Antonio, i supplenti nella persona di Giuseppe Celestino e Giuseppe Degantti.

Il nuovo sindaco ringraziò i consiglieri, il Commissario ed il rag. Mulinaris.

L'organizzazione dei fabbri

Nuove adesioni.

Da Gemona ci giunsero le seguenti adesioni:

- Grillo Gius. q.m. Benedetto, Via Artico di Prampero - Grillo Antonio di Giuseppe - Via Artico di Prampero - Grillo Giuseppe di Giuseppe, Via Livuti - Petracco Pietro q.m. Antonio, Via G. Pietro Della Stua - Petracco Giuseppe di Pietro, Via G. Pietro Della Stua - Lepore Pio q.m. Vincenzo, Fiovega - Marini Alessandro fu Francesco, Piazza del Ponte - Picco Vittorio di Gian Giuseppe, Via XX Settembre.

Ci scrivono da Rivolto:

Regio Segretario,

Anch'io subito mi mando la mia adesione unitamente ad altri 13 miei colleghi per la benemerita organizzazione dei fabbri, facendo voti che vada attuata il più presto possibile, e che dia frutti buoni secondo la buona volontà e idea del benemerito iniziatore.

Con tutta stima la riverisco e mi creda Suo utile e fedele servo
Del Giudice Sallino, meccanico.

Ecco gli altri: Zorzi Fabio, fabbro battiferro - Zorzi Davide, id. - Zorzi Luigi, id. - Zorzi Antonio, id. - Zorzi Antonio, id. - Zorzi Girolamo, id. - Sgrazzutti Anselmo, fabbro - Comisso Luigi, id. - Fabris Ludovico, id. - Fabris Giovanni, id.

Da Artegna abbiamo ricevuto l'adesione di Adotti Giovanni e Colavizza Raimondo con una lettera che pubblicheremo nel prossimo numero.

Continuano, come si vede, a pervenire al Circolo democratico cristiano Vicolo Prampero 4 le adesioni all'organizzazione dei fabbri.

Domenica 26 poi il sig. Cesare Mattiussi, fabbro, terrà una conferenza di propaganda a Tricesimo.

La conferenza doveva essere tenuta la scorsa domenica, ma causò il maltempo si dovette rimandarla.

Facciamo voti poi che quanto prima si costituisca il Comitato provvisorio.

Chiediamo questo breve cenno di cronaca, facendo caldo appello a tutti i fabbri della provincia a mandare solleciti la loro adesione al Circolo Democratico Cristiano, Vicolo Prampero 4.

Cronaca cittadina

La condanna degli assassini di Pordenone.

Il verdetto.

Sabato terminò a Venezia il processo contro gli assassini del povero ingegner Toffoletti, la cui tragica fine avvenuta a Pordenone tanta impressione arrecò in Provincia.

Terminate le siringhe è fatto dal presidente il riassunto del lungo processo, i giurati si ritirarono alle 11.50 e rientrarono nell'aula alle 2.10 dopo mezzogiorno. Il capo dei giurati, fra l'attenzione del pubblico, lesse il verdetto, nel quale essi ritengono Meneghel e Forniz responsabili di omicidio con premeditazione sulla persona dell'ing. Toffoletti, escludendo la concusa; ammettono il mancato omicidio di Marconi senza premeditazione; negano la semi-infermità di mente e l'ubriachezza; ammettono il porto d'arma e la contravvenzione alla legge fiscale; accordano ad entrambi le circostanze attenuanti.

Per Missana e Santin i giurati ammettono la complicità non necessaria nell'omicidio dell'ingegner Toffoletti con premeditazione e circostanze attenuanti.

Per Civran negano qualsiasi complicità nell'omicidio ed ammettono il porto d'arma senza attenuanti.

Una scena drammatica.

Dopo la lettura del verdetto, avviene nella gabbia dei detenuti una scena drammatica. Mentre Meneghel e Forniz rimangono indifferenti, Missana e Santin, che già avevano dimostrato dopo la lettura del verdetto la loro dolorosa impressione, si scagliano con parole d'imprecazione contro Forniz e Meneghel. Quest'ultimo, più cionico, risponde con parole di scherzo; l'altro rimane allibito. Sta per scoppiare una rissa, mentre Civran - l'assolto - si trova esterrefatto fra i contendenti. Il pubblico trattenuto a stento dagli agenti della forza pubblica, ondeggia, s'arrampica dove può, per vedere. I carabinieri si precipitano nella gabbia, afferrano i condannati e li dividono. Missana pronunzia qualche altra parola e avviene; Santin si dimena furiosamente sulla panca, proclamando di tratto in tratto la sua innocenza.

Dopo qualche istante il Missana con un supremo sforzo cerca di svincolarsi dai carabinieri, gridando che i giurati sono stati male informati e maledicendo il momento in cui egli è entrato nella Lega a Pordenone. La scena penosissima si prolunga per oltre un quarto d'ora nell'ambiente reso ancora più triste dal nubifragio che sta per scatenarsi.

La sentenza.

Fattasi un po' di calma, la Corte entra nell'aula, e il presidente legge la sentenza, con la quale condanna:

Forniz e Meneghel a 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua, all'interdetto legale, a 72 lire di multa e a 10 anni di sorveglianza.

Santin a quindici anni di reclusione, all'interdizione perpetua, a tre anni di sorveglianza speciale.

Missana a quattordici anni e sette mesi di reclusione, all'interdizione ed alla sorveglianza.

Civran a due mesi di arresto e 72 lire di multa.

Condanna gli imputati in solido alle spese ed ai danni, liquida le competenze di P. C. in L. 1500; accoglie la domanda della vedova e dell'orfano per la consegna del proiettile omicida.

Segretariato del Popolo di Udine

Relazione I.° Semestre 1908

L'azione svolta dal Segretariato del Popolo durante questo primo semestre si riassume nei seguenti dati statistici:

Infortunati sul lavoro	N. 111
Differenze e recupero mercedi	> 225
Informazioni e consulti	> 104
Richiesta documenti	> 18
Rintraoci	> 7
Collocamento, pratiche	> 27 (per 285 operai)
Totale N. 582	

A meglio tutelare i diritti di quegli operai che furono vittima d'infortunio sul lavoro vennero sollevati 15 ricorsi davanti ai Tribunali arbitrali (Schiedsgericht) e quattro presso l'Ufficio Imperiale d'Assicurazione a Berlino (Reichsversicherungsamt). A ciò dev'essere aggiunto altri dieci per il Gratuito patrocinio.

Se confrontiamo questa colle precedenti relazioni, l'opera del Segretariato progredisce in modo consolante come risulta anche dal carteggio avuto nel corso di questo primo semestre 1908:

Corrispondenza pervenuta	986
partita	1168

Come per lo passato così anche quest'anno il Segretariato del Popolo ha mandato all'estero il proprio Missionario Don Natale Longo che s'occupa dei molteplici bisogni spirituali e materiali de' nostri emigranti nelle rispettive provincie di Linz, Salzbürg, Regensburg e Passau, nella quale ultima città poté anzi, a spese di quest'Ufficio, aprire un Sotto-Segretariato che promette assai bene.

La propaganda tra gli emigranti durante la stagione invernale fu pure oggetto di speciale attenzione; a decanto in circa sommano le conferenze dal primo gennaio a tutto marzo date in tutte le parti dell'alto Friuli per opera di Don Natale Longo e del Dott. Biavaschi. Gli argomenti di maggiore attualità, quali le assicurazioni operaie contro gli infortuni sul lavoro, contro le malattie e l'invalidità, ebbero la preferenza; quindi via via quanto poteva e doveva anzi interessare ogni emigrante che davvero rispetta se stesso e vuole essere rispettato.

Le adesioni al Segretariato superarono in tal guisa la cifra di sette mila. Dell'esito fin qui avuto come di quel poco di bene che abbiamo fatto in favore dei fratelli emigranti ne andiamo principalmente debitori all'On. Commissariato dell'Emigrazione, poi al Consiglio Provinciale e all'Illustrissimo Signor Prefetto di Udine, infine alla benemerita Cassa di Risparmio non che a parecchi Comuni e molte persone private che vollero benignamente appoggiare l'opera nostra a vantaggio degli emigranti e che di nuovo di tutto cuore ci sentiamo in dovere di ringraziare.

Il Presidente

Cap. TITO MISSITTINI

Il Segretario

Dott. G. B. Biavaschi

Maledetto il momento?

E ora si, maledetto il momento in cui — poveri disgraziati — entraste nella Lega a Pordenone; maledetta l'ora in cui frequentaste la sala Toffoloni Voi, Missana, lo avete gridato alle Assise di Venezia; voi, Santin, alle stesse Assise lo avete ripetuto. Sì, maledetta quell'ora, maledetto quel momento! Con voi lo ripeteranno i vostri figli rimasti orfani, nella miseria, nel disonore.

Oh, potesse quel vostro disperato grido essere sentito dovunque e penetrare nel cuore di tanti e tanti illusi che corrono ad ascoltare la parola dell'odio, la parola della rivolta, la parola della vendetta per la quale da bravi e onesti operai si rimantano in delinquenti che finiscono col delitto e col carcere!

I falsari di Povoletto in Tribunale.

Il processo contro i falsari di Povoletto finì martedì. La sentenza dichiara assolti gli imputati Vidoni e Calligaris, condannando il Perissutti Giuseppe al minimo della pena, cioè ad anni 2 e mesi 11 e il Clocchiatti ad anni 4 e mesi 8.

I danni del terremoto nella Val d'Avpa

Il sopralluogo del Genio Civile.

Duo ingegneri del Genio Civile hanno fatto un sopralluogo nella valle d'Avpa, sopra Moggio, per constatare i danni del terremoto del 10!

Ecco le notizie ufficiali desolanti nella loro cruda realtà.

Il fenomeno tellurico esplose la sua azione per circa 32 chilometri in lunghezza, rendendo quasi tutti inabitabili le case delle borgate Grauzzani, Dordola, Virgolins, Dentress, Bevorchians, Saletto, Suloss, Saos ecc. La sola chiesa di Dordola — di recente costruzione — non soffrì avarie.

Ben 404 case di abitazione furono assai danneggiate; la scuola elementare dovette essere chiusa e puntellata.

La popolazione in parte trovò rifugio nella chiesa e in parte si attardò all'aperto.

Intanto i mariti, che si trovavano all'estero, informati telegraficamente del disastro, rimpatriarono, arrecando così conforto e soccorso in denaro alle rispettive famiglie.

Il solo locale rimasto incolonne, come sopra dissemo, è la chiesa di Dordola, però sotto di essa si formò una frana di immensa mole che cadde nel letto del torrente Avpa, ostruendolo.

Il sopralluogo tecnico ha constatato che nessuno di quegli abituri può rimanere in piedi senza lavori radicali di restauro: non pochi danneggiatissimi, devono essere abbattuti. Si tratta di casolari di campagna, ma dato il loro considerevole numero, occorrerà una somma abbastanza forte per restaurarli o ricostruirli.

Si rende quindi necessario il soccorso del governo, adeguato ai danni ed ai bisogni rilevati dal sopralluogo tecnico, ed alle condizioni miserrime di quella popolazione.

Gioia ricordarlo.

Altra volta abbiamo avuto campo di ricordare la onestà storica di Emilio Zola riguardo ai miracoli di Lourdes. Ma in tempi di scetticismo, anzi di anticlericalismo come i nostri, il ripeterci su certe cose è utile. Ricordiamo dunque ancora una volta la disonestà di Zola, ricopiata da tanti suoi discepoli.

Certa Maria Lebrancher, detta « La Girotte » giaceva da 13 mesi malata all'ospedale affetta da tisi polmonare al terzo stadio.

Essa si reca a Lourdes e quivi appena arrivata, Zola la incontra alla Grotta; due ore dopo la vede all'Ospedale, dove dice a chi la accompagna:

« Ecco una che è veramente ammalata.

Verso le tre, portata alle piscine sopra una barella, appena è immersa nell'acqua miracolosa si alza, invasa subitaneamente da un vigore fino allora sconosciuto, cammina corre, è guarita.

Il romanziero che la interrogò lungamente dopo la guarigione e che vide il referto dei medici, nel suo libro fa morire questa donna, di una ricaduta del male; mentre ritorna in ferrovia alla sua dimora.

Eppure questa donna vive ancora oggi dopo quindici anni, e lo Zola alla sua volta aveva promesso essere serenamente obliativo.

Ma vi è dell'altro ancora: « La Girotte » intervistata alcun tempo fa ha dichiarato che lo Zola si è recato da lei nel 1886 che la vide in florida salute e gli ne fece i complimenti e che sapendola in bisogno le proponeva di aiutarla per recarsi nel Belgio ove ella e la famigliuola avrebbero in un luogo solitario trovato tutto il necessario per vivere.

Così dicendo le offerse una somma considerevole.

E « La Girotte » così narrò al dottore Bertrin la chiesa di quel colloquio:

« Oh! Lo confesso, ebbi una grande tentazione! Eravamo in una così grande miseria! Ma prima che io avessi potuto rispondere, mio marito si precipitò contro Zola, lo prese per un braccio e... devo dir tutto? »

« Sì, sì, dite la verità tutta intera.

« Ebbene lo prese per un braccio aperse la porta, e, datogli uno spintone, gli disse: Non mi ritorni più tra i piedi!

Zola non ritornò più tra i piedi di quella povera famigliuola; si contentò di girare — col suo disonesto libro — tra le mani degli anticlericali e far moneta.

La pagina dell'emigrante

S. Paolo (Brasile), giugno 1908.

Ai parenti ed amici di Artegna,

Vi ho scritto che la sola provincia di S. Paolo è molto vasta di territorio, ed è un piccolo stato del Brasile, il quale Brasile è una repubblica composta di venti di questi stati.

Il Brasile è lungo e largo per km.2 otto milioni e mezzo, cioè è grande per circa trenta Italia. La sua popolazione è di circa 17 milioni di abitanti; cioè metà dell'Italia intera. L'Italia ha circa 110 abitanti per km.2, il Brasile invece appena 20 abitanti per km.2. La sola provincia o stato di S. Paolo ha oltre 800 mila km.2 e conta circa due milioni e mezzo di abitanti, non arrivano tre per km.2. Come vedete, qua è molto terreno e poca gente, e vorranno secoli ancora prima di popolare come nel Friuli. Sono terreni immensi da nessun abitatore lavorati, e quantunque i signori ed il governo aiutino i coloni ad impiantarsi, pure si va molto adagio, perchè gli europei emigrano più nell'America del Nord.

Il terreno qui è molto coperto di boschi stragrandi, da nessuno mai visti, che hanno piante vecchie straordinarie, dove abitano i selvaggi e le belve. Se l'Italia avesse il legname che in un solo anno marcoso in un bosco, ne avrebbe abbastanza da bruciare per 10 anni. Per ordine che vanno avanti lavorando il terreno, danno fuoco ai boschi, per solito in agosto e settembre, e poi riducono a coltivazione e seminano di tutti i cereali, frumento, segala, granturco, erbe, piante, fagioli, risi, patata, alberi da pomi di diverse qualità, cotone, tabacco, caoutchouc, castagne, ecc.

Abbiamo aranci in quantità, e poi la banana, i bacani, frutti squisiti, eccellenti. Per seminare il frumento, il granturco, qua lo chiamano milko, miglio, non si sparge letame né concime, viene lo stesso e in quantità. I nazionali di qui sono amanti molto dei fagioli e risi e ne mangiano ogni giorno. Qua sono animali come in Italia, cavalli, muli, asini, vacche, buoi, pecore e capre in quantità, maiali, galline, oche, anitre e uccelli moltissimi e di razze che non sono da volatili. La famiglia più povera ha i suoi animali e tiene per mazzare 3 e 4 maiali che fanno salami e saliccie per tutto l'anno. Il grande prodotto poi, superiore a tutti, è il caffè e lo zucchero. Con lo zucchero fanno un liquore alcoolico, in Italia si direbbe acquavite, in Friuli soppa, sgnape, che qui passa come il vino, e la chiamano pinga o canica. Il caffè è una pianta alta 3 e 4 metri e più, è un po' delicata. La piantano in quadrato, con la distanza di metri 3 e 3 1/2 da una all'altra. Secondo che è il terreno buono o meno buono, terra rossa o bianca, la pianta produce 18, 20 ed anche 25 litri di caffè.

Adesso è il gran lavoro per la raccolta del caffè, e lavorano 3 e 4 mesi per raccolto, perchè sono proprietari che hanno milioni di piante da caffè. Ogni cento litri che si raccoglie, l'operaio guadagna un fiorino, ma il caffè qui è a buon mercato, non caro come in Italia. Per altro abbiamo anche qua delle disgrazie. Il più gran flagello sono le cavalette (zupze), che quando emigrano e volano, il cielo sembra nuvolato e per aria sono fesse come quando nevica in Friuli, ed in terra sono più fesse delle formiche. L'anno scorso, a poca distanza, hanno mangiato tutto, rovinato anche gli alberi e le piante del caffè e molto in largo. Libera nos Domine, e ogni anno o qua o là portano la desolazione. È un vero flagello di Dio, uno spettacolo che spaventa. State sani e vi saluto.

Ellero Pietro Antonio fu Bernardo.

Knittelfeld, 6 luglio 1908.

Monsignor Gori in mezzo ai suoi operai.

In Knittelfeld e dintorni siamo, si può dire, la maggioranza degli operai di Moggio per causa di lavoro. E feci benissimo mons. Gori, nostro abate, a venire a trovarci per portare a noi la sua parola calda e persuasiva.

Arrivò il sabato sera atteso alla Stazione da un gruppo di lavoratori, che avevano abbandonata l'opera prima, per recarsi a riceverlo il loro Abate. Fu ospite del Decano di Knittelfeld. Domenica, il giorno 5, alle ore 8 la piazza grande di Knittelfeld era rigurgitante di operai moggiosi e di altri italiani venuti dalle vicinanze per recarsi in processione alla Messa detta da Mons. Gori e poi alla Conferenza nell'aula della Società democratica cristiana cittadina. Celebrata la s. Messa in Duomo, tutta una onda di operai, tra i quali c'erano dei rossi della Carnia, si riversò nel luogo della conferenza, che trattò delle benemerite della Chiesa verso la classe lavoratrice.

Monsignor Gori parlò per un'ora circa con grande animazione, ascoltattissimo. Dimostrò quanto e che cosa ha fatto la Chiesa per gli operai. Diede botte da orbo al principio socialista, che sfrutta la buona fede di gente desiderosa di migliorare. Bisbigliarono nell'aula a quell'intemperata i pochi socialisti. E Monsignor Gori li chiamò a parlare, a dire, se hanno qualche cosa in contrario, a spingere le loro ragioni. Niente, tacquero come mummie.

Finita la conferenza, tutti gli operai con Monsignore, circa 150, andarono all'albergo. E in nome di tutti, Luigi Franz capo a Zelveggh e Emilio Mattiello lavorante a Knittelfeld, ringraziarono Mons. Gori della

visita fatta agli operai di Moggio, protestando che questi continueranno a essere uniti e compatti intorno alla bandiera di Monsignore, che ha fatto agli operai di Moggio immensi benefici.

Monsignor Gori ringraziò tutti i presenti dei sentimenti espressi per bocca dei due suocognati. Si disse felice di trovarsi in fraterno convegno coi suoi cari operai, e terminò con un evviva alla classe lavoratrice in generale e in particolare a quella di Moggio, che sa tener alto all'estero il buon nome d'Italia. Così la compagnia si sciolse. Giornata indimenticabile.

Gli operai di Knittelfeld.

Casa di cura - Consultazioni

Gabinetto di Faleotrotolterapia - malattie

"In riparto separato della Casa di cura generale,"

Pelle - Segrete - Vie urto - genitali

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finson-Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ecc. si usano per trat.: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della vescicula, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11

Piazza V. B. ingresso Via Belloni N. 10

VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Premiata offelleria

CONFETTERIA - BOTTIGHERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Uccellini

Paste e torte fresche - Biscotti - Confetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE - Cioccolato foglia e vario - The Ikwat.

Specialità FOCACCIE
Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani rende noto che fino a nuovo avviso vende il Vino prodotto nelle tenute di sua proprietà in Ariis, Selvuzza e Martignacco ai prezzi qui sotto indicati:

Vino nero buono 25. —
» » ottimo 30. —
» bianca (verduzzo) 25. —

Garanzia assoluta che il Vino che si consegna è sano, puro e genuino.

Per commissioni rivolgersi all'Amministrazione Fratelli Co. Deciani in Martignacco.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in Sezione, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-53.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antico Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Poggi, Farmacia S. Rosa Venezia

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la struttura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Capitali a Mutuo

accordansi
tasso conveniente verso ipoteca campagne e case
rivolgersi all'Agenzia Assicurazioni
ENRICO LOI
UDINE - Via Francesco Mantica, Numero 9 (ex Santa Lucia) - UDINE
Sollecitudine e segretezza.

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in calcamonie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolature.
È generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.
A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla Tipografia-Libreria del Patronato — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Sernatura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza
Si cercano dappertutto agenti locali.

La "Società Cattolica d'Assicurazione,"

con sede in VERONA
COL 1° APRILE

ha iniziato, come di consueto, l'assicurazione contro i danni della grandine, per i prodotti di frumento, avena, segala, orzo, ecc.

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Correntezza nelle liquidazioni — Puntualità nei pagamenti — Utili speciali.

Agenzia Generale
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Collegio Brandolini - Rota

ODERZO (Treviso)

Regie Scuole Tecniche
Scuole Ginnasiali interne
Scuole Elementari
Corsi accelerati e preparatori

Retta 360 - 330

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

BUON SEME

di trifoglio rosso

trovasi presso
Menis Pietro - Udine
Via Savorgnana, 5

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del "Crociato".

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili
UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campana ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.
È fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque doti, sia di genere artistico.
Lavoro garantito sotto ogni rapporto
PREZZI DISCRETISSIMI.

Valori delle monete del giorno 14.	
Francia (oro)	99.92
Londra (sterline)	26.10
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.63
Pietroburgo (rubli)	262.73
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turches)	22.50